

<b>Mittente</b>	Manfredi Muzio	<b>Destinatario</b>	Badoero (Badoaro) (Badoer) Lauro, padre frate, crucifero
<b>Data</b>	14/9/1591	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Nansi [Nancy, Francia]	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	Ciascuno, che non tenesse conto delle persone del soprano valore		
<b>Contenuto</b>	<p>Muzio Manfredi scrive al frate crocifero Lauro Badoero (Badoaro, Badoer) [poeta e vescovo di Alba] affermando che chiunque non riconosca in lui un alto valore, dimostra o di non esserne a conoscenza o di esserne invidioso; invece, il Manfredi sapendolo riconoscere, apprezza la sua amicizia e l'affetto che questi gli dimostra. Quindi, lo avvisa di trovarsi "nel centro della barbaria" [Nancy in Francia, dove soggiornò dal dicembre 1590 dopo il trasferimento della sua signora, la duchessa Dorotea di Lorena; tale affermazione è da leggere alla luce del fatto che per lui Nancy fu sempre sistemazione poco apprezzata], senza possibilità alcuna di avere una buona conversazione, e avendo a disposizione "pochissimi libri": tuttavia afferma che, seppur non sia molto comodo nella scrittura [di opere], non sta comunque perdendo tempo come si potrà vedere al suo ritorno [in Italia: avvenuto nel settembre 1596]. Quindi, chiede al suo destinatario di inviargli la sua 'nobilissima canzona a papa Sisto Quinto' [papa Sisto V (Felice di Peretto da Montalto, Felice Peretti: Lauro Badoer, 'Al sommo et ottimo pont. Sisto quinto. Canzon del r.p.f. Lauro Badoaro, priore di S. Maria de' Crocechieri di Venetia', Roma, Francesco Zannetto, 1589)], di avvisarlo se ha dato alle stampe le sue 'Vite di santi' [non identificabili], e se ha scelto una storia per comporre una "favola tragica" [non identificabile] come il Badoero gli aveva detto di voler fare. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
<b>Fonte</b>	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 208, n° 257		
<b>Compilatore</b>	Angeloni Alessandra		